

Campagna
SFRATTI



10 OTTOBRE 2015

4° giornata nazionale

SFRATTI ZERO

perdi il lavoro = perdi la casa

La crisi economica non è finita e ce lo dimostra il continuo aumento delle sentenze di sfratto emesse: oltre **77.000 sfratti esecutivi nel 2014** di cui ben l'89,3% sono sfratti per morosità. Dal 2008 al 2014 aumentano le sentenze di sfratto (+ 47,8%) e quelli eseguiti con la forza pubblica (+ 62%).

Il mal di casa non si limita più alle città metropolitane: il 51% degli sfratti esecutivi si concentra nelle città capoluogo di provincia e ben il 49% riguarda grandi e piccoli comuni.

le politiche abitative del governo sono fallite producendo disastri

Le false promesse del piano casa Lupi sono miseramente fallite.

Il libero mercato ha fallito, i canoni non si sono abbassati mentre sono cresciute le disuguaglianze.

La vendita/svendita del patrimonio pubblico ha prodotto un vero e proprio disastro, Regioni, Comuni e questure sono stati incapaci di gestire l'emergenza casa.

Gli sfratti non sono più una emergenza, sono ormai un problema strutturale del paese che investe regioni del nord e regioni del sud, città metropolitane e comuni medio-piccoli.

per affermare il diritto alla casa

Per una nuova politica abitativa **serve un vero piano casa**: per incrementare l'offerta pubblica di abitazioni sociali, per affermare il passaggio da casa a casa sia per le famiglie sfrattate che per le famiglie collocate da anni nelle graduatorie comunali.

I soldi ci sono vanno usati

Ricentralizzare **2,5miliardi di euro di fondi gescal bloccati da anni** presso le Regioni e riassegnarli per garantire il loro utilizzo.

Mantenere la tassazione su case di lusso e ville e vincolarla all'edilizia sociale.

L'**evasione delle locazioni** è valutata **5miliardi di euro**, equivalenti a circa 950.000 affitti in nero.

usare il patrimonio pubblico non consumare nuovo suolo

281miliardi è la valutazione dell'immenso **patrimonio pubblico**, demaniale civile e militare, **inutilizzato o in disuso da recuperare a fini abitativi**, e incentivarne forme di autorecupero.

40.000 circa sono gli **alloggi popolari inagibili** e quindi non assegnati

Sono necessari: immediati piani di recupero con tempi certi e

veloce riassegnazione delle unità abitative.

ripristinare la normativa di contrasto al canone nero

penalizzare il patrimonio sfritto

